



# VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO

Costituito ai sensi dell'art. 12 dello Statuto del Politecnico, emanato con D.R. n. 128 del 19 aprile 2012

N. 9 - 2014

SEDUTA STRAORDINARIA DEL 13 MAGGIO 2014

## VERBALE

Il giorno 13 maggio 2014, alle ore 10:30, a seguito di regolare convocazione, trasmessa con nota prot. n. 5718 del 6 maggio 2014 e dell'ordine del giorno suppletivo, trasmesso con nota prot. n. 5836 del 13 maggio 2014, si riunisce, presso la Sala Consiliare, il Senato Accademico di questo Politecnico per discutere sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- Comunicazioni del Rettore.
- Interrogazioni e dichiarazioni.

#### **DIDATTICA**

9 Offerta formativa A. A. 2014/2015.

#### **STUDENTI**

27 Relazione del Garante degli studenti.

44 Protocollo d'Intesa tra il Politecnico di Bari e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari per il coordinamento dei controlli sostanziali della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni sociali agevolate.

45 Elezioni studentesche 2014-2016: ricorso.



Il Senato Accademico è così costituito:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
1.Prof. Eugenio DI SCIASCIO Magnifico Rettore, Presidente	◇		
2.Prof.ssa Loredana FICARELLI Prorettore vicario	◇		
3.Prof. Pietro CAMARDA Direttore Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione	◇		
4.Prof. Antonio CASTORANI Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica	◇		
5.Prof. Claudio D'AMATO GUERRIERI Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura	◇		
6.Prof. Giuseppe MONNO Direttore Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management	◇		
7.Prof. Pietro MASTRORILLI Professore ordinario (Aree CUN 01,02,03)	◇		
8.Prof. Francesco CORSI Professore ordinario (Area CUN 09)	◇		
9.Prof. Salvatore MARZANO Professore ordinario (Area CUN 08)	◇		
10. Prof. Vincenzo BERARDI Professore associato	◇		
11. Prof. Mario BINETTI Professore associato	◇		
12. Prof. Umberto GALIETTI Professore associato	◇		
13. Ing. Mariagrazia DOTOLI Ricercatore		◇	
14. Dott. Calogero MONTALBANO Ricercatore		◇	
15. Sig. Luca FORTUNATO Rappresentante personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario		◇	
16. Sig. Valentino GRATTON Rappresentante personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario	◇		
17. Sig. Gianluca LAMACCHIA Rappresentante degli studenti	◇		
18. Sig. Pierluigi LOSCIALPO Rappresentante degli studenti		◇	
19. Dott.ssa Alessia PALUMBO Rappresentante degli studenti	◇		
20. Ing. Michele TORTELLI Rappresentante dei dottorandi		◇	
21. Dott. Antonio ROMEO Direttore Generale	◇		

Alle ore 10:54 sono presenti: il Rettore, il Prorettore Vicario, il Direttore Generale e i componenti Berardi, Binetti, Camarda, Castorani, Corsi, D'Amato Guerrieri, Galietti, Gratton, Lamacchia, Marzano, Monno e Palumbo.

Assiste, per coadiuvare il Direttore Generale, nelle sue funzioni di Segretario verbalizzante, a norma dell'art. 9, comma 2 del "Regolamento di funzionamento del Senato Accademico", il dott. Vincenzo Gazzillo.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale dei componenti e, quindi, la validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori del Senato Accademico.



## **Comunicazioni del Rettore**

Non vi sono comunicazioni.

## **Interrogazioni e dichiarazioni**

### 1) Interrogazione del Sig. Lamacchia.

Il sig. Lamacchia ricorda che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 aprile u.s. è stato discusso e approvato il p. 35 odg "*Contributo di ammissione esami di stato e costo diploma di abilitazione alla professione di architetto ed ingegnere*" pur in mancanza del relativo parere reso dal Senato Accademico e dal Consiglio degli studenti come prevede l'art. 13, comma 1, lett. e) dello Statuto del Politecnico di Bari: "*Il Consiglio di Amministrazione delibera sui provvedimenti relativi alle tasse e contributi a carico degli studenti, acquisito il parere del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti*".

Pertanto, alla luce di quanto esposto, il sig. Lamacchia chiede che l'attuazione di tali modifiche siano posticipate, al fine di acquisire i prescritti pareri.

Il Rettore dichiara che la norma citata dal sig. Lamacchia si riferisce esclusivamente ai provvedimenti relativi alle tasse e contributi a carico degli studenti e, quindi, non ha alcuna attinenza con l'argomento discusso e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile u.s., in merito al p. 35 odg.

### 2) Interrogazione del prof. Galietti.

Il prof. Galietti chiede informazioni in merito allo stato di revisione del Regolamento relativo al conto terzi, in quanto erano state rilevate diverse criticità relative al personale.

Il Rettore riferisce che la commissione, all'uopo nominata, non si è ancora riunita per discutere su eventuali modifiche da apportare al Regolamento relativo conto terzi e, pertanto, dichiara che si impegnerà sollecitarne l'inizio dei lavori.

### 3) Interrogazione del prof. Monno.

Il prof. Monno chiede se sono stati ultimati i conteggi per la distribuzione del Fondo di Ricerca di Ateneo 2013.

Il Rettore riferisce che nella giornata di ieri, 12 maggio, sono stati ultimati i conteggi per la suddivisione del citato fondo, a riguardo ringrazia la dott.ssa Palermo per il lavoro profuso e quindi ritiene che ragionevolmente nei prossimi giorni firmerà il decreto relativo alla ripartizione del FRA 2013.

### 4) Interrogazione del Prof. D'Amato Guerrieri.

Il prof. D'Amato Guerrieri ritiene che gli accessi allo Student Center andrebbero monitorati, in quanto si verifica, sempre più spesso, un notevole afflusso di studenti di altri atenei.

Il Rettore apprezza il suggerimento e l'attenzione posta dal docente, ma ritiene che un sistema efficace per controllare gli accessi allo Student Center sia dotare gli studenti del Politecnico del libretto universitario elettronico, uno strumento che richiede del tempo per la sua realizzazione.

Alle ore 11.15 entra il prof. Mastrorilli.

Alle ore 11:20 esce il prof. Galietti.

## DIDATTICA

### **P. 9 o.d.g. - Offerta formativa anno accademico 2014/2015.**

Il Rettore ricorda che il 15 maggio p.v. è prevista il termine per l'inserimento sul portale CINECA dell'offerta formativa



per l'anno accademico 2014/2015.

Il Rettore tiene a sottolineare che l'offerta formativa per l'a. a. 2014/2015 (allegato), descritta dai Direttori di Dipartimento nella precedente seduta, sarebbe stata lontana dai canoni di qualità e sostenibilità previsti dalla normativa vigente se non si fosse operata una riduzione di ore di didattica per CFU, tenuto conto anche che è stato disatteso l'auspicio della riduzione dei crediti formativi di tutti i corsi di studio, in particolare di quelli che hanno un numero esiguo di iscritti. Pertanto, in futuro è auspicabile che il Senato Accademico individui nuove modalità per definire un'offerta formativa sostenibile per i prossimi anni.

Inoltre, il Rettore precisa che il prof. Monno ha calcolato il DID (numero di ore di didattica assistita erogabile) del singolo Dipartimento e quello globale di Ateneo (allegato).

Il Rettore, pertanto, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

Il prof. Castorani precisa che, come accaduto nell'a. a. precedente, anche per il prossimo a. a. il DICATECh non assegnerà nel SSD GEO/05 n. 12 CFU (prof. Simeone) e n. 12 CFU nel SSD ICAR/02 (prof. Giustolisi). In particolare tale misura si è resa necessaria per il prof. Giustolisi che ha chiesto l'esonero parziale dell'attività didattica, in quanto nominato componente della Commissione per l'abilitazione nazionale, il cui termine dell'incarico è previsto per la fine di settembre.

Il DICAR, a cui quest'ultimi docenti afferiscono, ha ritenuto corretto che fosse il DICATECh ad assegnare i carichi didattici ai predetti docenti, in quanto gli insegnamenti dei suddetti SSD afferiscono a quest'ultimo Dipartimento.

Il prof. D'Amato Guerrieri conferma quanto dichiarato dal prof. Castorani.

La dott.ssa Palumbo chiede alcuni chiarimenti in merito al Corso di laurea in Ingegneria edile-architettura, in particolare dichiara di aver riscontrato alcune incongruenze negli allegati relativi al regolamento del predetto corso di laurea. Nel manifesto didattico dell'a. a. 2014/2015 e dell'a. a. 2015/2016 si riscontra un esubero di n. 6 crediti al II anno, in quanto risultano presenti sia l'esame di topografia che quello di geometria e quest'ultimo è anche presente nel programma del I anno. Pertanto, la dott.ssa Palumbo chiede se trattasi di un mero errore materiale.

Il prof. D'Amato Guerrieri precisa che nell'anno accademico precedente era stato inserito l'esame di topografia al I anno, ma non si è rivelata una scelta felice e, quindi, d'intesa con gli studenti l'esame di topografia è stato spostato al II anno, mentre geometria è rimasto al I anno. Pertanto, quanto evidenziato dalla dott.ssa Palumbo risulta essere un mero errore materiale che sarà prontamente corretto.

In merito al Regolamento del Corso di laurea in Ingegneria edile-architettura, la dott.ssa Palumbo dichiara che sono state più volte chieste delucidazioni in merito a modifiche apportate al predetto regolamento e applicate retroattivamente, a cui non è seguita alcuna risposta.

Pertanto su richiesta della stessa dott.ssa Palumbo, di seguito si riporta la lettera di alcuni rappresentanti degli studenti dell'Associazione "Azione Universitaria Politecnico" componenti del Consiglio del DICAR, che contiene la cronistoria delle fasi che hanno portato all'approvazione delle modifiche al predetto regolamento e la dichiarazione di voto:

*"Illustrissimi componenti del Senato Accademico, come si evince dall'OdG della seduta odierna verranno discussi e portati in approvazione i documenti relativi all'offerta formativa 14-15.*

*Tra gli allegati del Consiglio del Dipartimento di Ingegneria Civile e dell'Architettura abbiamo riscontrato delle incongruenze con quelli ricevuti nella seduta dell'11 Febbraio 2014, della quale ci è pervenuto il verbale nonostante non sia mai stato portato in approvazione nelle sedute successive. In particolare, gli allegati del Consiglio dell'11 febbraio 2014 riportavano esclusivamente il manifesto per l'aa 2013-2014.*

*Al contrario, inspiegabilmente, gli allegati al Verbale della seduta di cui sopra, si sono trasformati in documenti contenenti non solo il manifesto dell'offerta didattica programmata per l'aa 2014-2015, ma anche di quella erogata e le norme specifiche e attuative dei Corsi di Studio del Dipartimento.*

*Tutti i Rappresentanti degli Studenti nella seduta di Settembre 2013 hanno espresso parere contrario all'approvazione di tutti i punti che adesso sono riportati tra le Norme Attuative dell'aa 14-15 e sicuramente avrebbero mantenuto la stessa posizione anche nella seduta di Febbraio qualora fossero pervenute.*



*In ultimo facciamo presente che, l'estratto del verbale della seduta n.7 del 16.04.2014 riportato tra gli allegati in Senato Accademico non è mai stato approvato, né pervenuto, ai Consiglieri del Dipartimento ICAR.*

*In fede*

*I Rappresentanti di Azione Universitaria Politecnico in seno al Consiglio di Dipartimento ICAR”*

Consiglio di Dipartimento 25/02/2013

*Si è tenuto il CDD che aveva come punto all'OdG l'offerta didattica, A.A. 2013/2014 [ALLEGATO 1], in cui il Consiglio “DELIBERA a maggioranza, con l'astensione dei rappresentanti degli studenti, le cui motivazioni sono riportate in premessa, di approvare le modifiche agli Ordinamenti didattici, A.A. 2013/2014, del CDLM in Architettura, del CDLM in Ingegneria Edile-Architettura e del CDL in Disegno Industriale”*

*[VERBALE N. 3\_ DEL 25 FEBBRAIO] - approvato*

Consiglio di Dipartimento 22/04/2013

*A seguito dei rilievi del CUN è stato necessario apportare alcune modifiche agli Ordinamenti Didattici. Vengono allegate le prime bozze dei Manifesti degli Studi [ALLEGATO 2]*

*[VERBALE N. 5\_ DEL 22 APRILE] - approvato*

Consiglio di Dipartimento 10/05/2013

*Uno dei punti all'ordine del giorno è l'offerta formativa 2013-2014.*

*Il Direttore illustra l'offerta formativa A.A. 2013/2014, relativa ai corsi di studio del DICAR, ed in particolare per i due corsi di laurea magistrale sono riportati i manifesti fino al quinto anno (A.A. 2017/2018).*

*Si passa alla disamina della documentazione, già inviata dal Direttore per posta elettronica ai componenti del Consiglio.*

*“I rappresentanti degli studenti, Luca Pontrelli, Anna Perrini e Francesca Fiore si astengono con la seguente motivazione:*

*“...si astengono dall'approvazione del manifesto del CDLM in Ingegneria Edile-Architettura poiché, dovendo quest'ultimo subire piccole variazioni ed avendo alcune considerazioni da sottoporre al collegio dei docenti, ritengono opportuno posticipare l'approvazione a modifiche effettuate” “.*

*Dopo l'approvazione del Consiglio di Dipartimento, tecnicamente, i Manifesti degli Studi devono essere sottoposti al parere di un Organo Collegiale, il Senato Accademico, che ha, pertanto, l'ultima parola.*

*[ALLEGATO 2]*

Commissione Didattica 25/06/2013

*Per la prima volta ci viene presentata la bozza del Regolamento Didattico 2013-2014 in modo da poterla analizzare. Il nuovo Regolamento Didattico presenta varie criticità, stravolge totalmente i precedenti Regolamenti introducendo cicli, imponendo propedeuticità nuove e stravolgendo totalmente le modalità di ingresso in tesi fino ad allora utilizzate per gli studenti in DM 509.*

Commissione Didattica 24/07/2013

*Durante la Commissione Didattica tutte le proposte dei rappresentanti degli studenti vengono bocciate.*

Commissione Didattica 12/09/2013

*Durante la Commissione Didattica tutte le proposte dei rappresentanti degli studenti vengono bocciate.*

Senato Accademico 17/09/2013

*Nella seduta del Senato Accademico viene presentato sotto forma di interrogazione il problema della retroattività del Regolamento Didattico proposto e analizzato nelle varie Commissioni Didattiche precedenti:*

*“Magnifico Rettore,*

*in questo periodo ci troviamo a discutere in tutti gli Organi del nostro Politecnico di una serie di modifiche sostanziali che vedono totalmente stravolte alcune delle abitudini da tempo consolidate per gli studenti del nostro Ateneo. Per esempio, la problematica delle date di immatricolazione alle Lauree Magistrali o, all'interno dei Dipartimenti, modifiche a Regolamenti Tesi, Calendari Didattici, Sedute di Laurea e molto altro ancora.*

*Senza voler entrare nel merito delle singole discussioni, mi preme sollevare un aspetto che ritengo sia fondamentale e sul quale vi è necessità, a mio avviso, che il Senato esprima un parere vincolante. Di qualsiasi tipo di modifica si tratti, ritengo sia impensabile dover stravolgere un Regolamento in itinere, e mettere uno studente che è quasi arrivato al termine della propria carriera di fronte ad un totale sconvolgimento delle regole e delle prassi che, fino ad oggi, abbiamo tutti seguito. Potrei citare, a sostegno della mia tesi, esempi di disparità che si creerebbero tra studenti dello stesso anno laureati in due periodi differenti e con due Regolamenti Tesi diversi, o studenti immatricolati nello stesso anno che, in funzione di un cambio della data di immatricolazione alle magistrali da un mese all'altro, abbiano diverse possibilità di proseguimento della carriera (ad esempio, uno dei due potrebbe essere costretto*



ad immatricolarsi con un anno di ritardo).

Alla luce di queste considerazioni chiedo che Lei, Magnifico Rettore, possa definire quali sono i termini entro cui sia lecito modificare un Regolamento che coinvolga gli studenti, qualsiasi esso sia, in corso d'opera, e chiedo che possa essere, pertanto, definita una linea guida per tutti i Dipartimenti, affinché le modifiche eseguite da oggi in poi possano essere attivate con coscienza senza penalizzare studenti che ormai nel nostro Politecnico ci sono già da qualche anno e che hanno seguito un proprio percorso di studi basandosi su regole che, da domani, potrebbero non esistere più.

Alessia Palumbo  
Azione Universitaria Politecnico”

Il Direttore D'Amato risulta essere assente giustificato per questa adunanza, pertanto, non può intervenire sull'interrogazione presentata. Dopo un dibattito tra i senatori, di cui si riporta l'estratto del verbale:

“Il Prof. Selicato dichiara che la suddetta interrogazione è posta a valle di alcune proposte di modifica al Regolamento didattico del DICAR, proposte dal Direttore, Prof. D'Amato Guerrieri, con esplicito riferimento al corso di laurea in ingegneria edile-architettura. A tal proposito, ricorda che è stata convocata, la scorsa settimana, la Commissione didattica, presieduta dal Prof. D'Amato Guerrieri, con la presenza del Prof. Selicato e dei rappresentanti degli studenti, nell'ambito della quale sono state proposte modifiche al suddetto Regolamento didattico.

In particolare, le modifiche andrebbero a regime dall'anno accademico 2013/2014 e riguardano il numero annuale di sedute di laurea, gli appelli d'esame, la divisione del corso di studio in cicli (con avanzamento previo conseguimento di numero minimo di crediti, quindi di esami superati), la scelta del tipo di tesi e le modalità di svolgimento della tesi attraverso specifici laboratori progettuali.

Inoltre, il Prof. Selicato riferisce di aver espresso condivisione circa le modifiche relative ai laboratori progettuali di tesi, proposte dalla predetta commissione didattica, manifestando l'impegno a sperimentare l'efficacia di tale percorso, a condizione che si mantengano le regole attuali per coloro che sono già immatricolati e iscritti.

In merito alle modifiche di tipo organizzativo, come quelle relative al numero delle sedute di laurea, auspica un calendario unico per tutto il Politecnico.

Sono state, altresì, proposte modifiche circa le modalità di calcolo della votazione media di ingresso per gli studenti che si accingono a discutere la tesi. Queste modifiche non hanno avuto la condivisione degli studenti, mentre il Prof. Selicato, pur condividendole, non ha ritenuto che possano essere applicate agli studenti in corso.

Inoltre, tra le proposte di modifica al Regolamento, vi sono quattro indirizzi progettuali nel laboratorio tesi tra i quali non risulta essere presente un indirizzo specifico di tipo strutturale. A parere del Prof. Selicato il corso di Ingegneria Edile Architettura dovrebbe prevedere, a regime, anche un indirizzo progettuale di tipo strutturale fra i laboratori di tesi.

A valle di tali considerazioni, il Prof. Selicato auspica che il corso di laurea in Ingegneria Edile –Architettura, attivo da circa dieci anni e che ha formato laureati che si sono distinti nelle varie branche del mondo del lavoro, possa consolidare la matrice costruttiva più tipicamente ingegneristica.

In ogni caso, il Prof. Selicato ritiene che le citate modifiche saranno al vaglio del Consiglio del DICAR che si terrà in data odierna e, pertanto, chiede che il giudizio in merito sia sospeso in attesa della relativa deliberazione.

Invece, esprime la necessità che il Senato si pronunci sulla questione dell'efficacia della retroattività delle modifiche relative ai criteri di calcolo della media di ingresso, come peraltro lo stesso prof. D'Amato ha preannunciato di voler fare.

In ultimo, il Prof. Selicato auspica che il Prof. Di Sciascio, Rettore subentrante dal 1° ottobre p.v., e il Senato Accademico, provvedano a disciplinare, in modo univoco per tutti i corsi di laurea, i criteri di assegnazione dei voti di laurea.

Il Rettore propone di non entrare nel merito delle proposte di emendamento al Regolamento didattico citato, in quanto saranno oggetto di discussione nel prossimo Consiglio del DICAR e solo successivamente il Senato Accademico sarà chiamato a valutarle. Piuttosto, il Rettore, al fine di agevolare e indirizzare il dibattito che ci sarà in Consiglio di Dipartimento, propone una presa di posizione del Senato nella quale affermi il rispetto del principio delle non retroattività dei regolamenti, più volte confortato dalla giurisprudenza amministrativa.

Il Rettore, infine, ritiene che agli studenti debba essere consentito di optare la scelta tra il vecchio e il nuovo regime.

Il Prof. Marzano dichiara di non conoscere la problematica per tre ordini di ragioni: non è componente della Commissione didattica e non insegna nel Corso di studio in Ingegneria Edile-Architettura e tanto meno non è stata fornita alcuna documentazione in merito.

Inoltre, mancando l'interlocutore principale, ovvero il Direttore del DICAR, ritiene inopportuna la discussione.

Pur condividendo il diritto degli studenti a manifestare la loro opinione in merito alla problematica sollevata, chiede di accogliere l'auspicio del Rettore e di esprimersi, eventualmente se si riterrà opportuno, a valle delle decisioni che saranno prese dal Consiglio del DICAR.

Il Prof. Monno pone una questione di diritto, ovvero chiede se i regolamenti didattici debbano essere approvati o valutati dal Senato, e se qualsiasi modifica introdotta nei regolamenti didattici sia sempre sottoposta al principio della non retroattività.

Il Prof. Montalbano, senza entrare nel merito della proposta di modifica al regolamento didattico, ritiene che siano interessanti le proposte avanzate per potenziare e differenziare la struttura del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Ci troviamo di fronte alla necessità, dichiara il prof. Montalbano di un forte inserimento della sperimentazione che riguarda il livello e la natura della ricerca ma anche la modalità di costruzione delle performance degli studenti.



*Gli studenti hanno diritti e doveri che vanno tutelati, ma deve essere consentito di creare meccanismi di premialità che debbano poter essere da subito effettivi, che potrebbero essere desueti o inadeguati quando, fra cinque o sei anni, saranno applicati ai primi laureandi.*

*La dott.ssa Palumbo e il Sig. Lamacchia, concordemente precisano che l'interrogazione presentata non si riferisce a un regolamento didattico o di tesi in particolare, ma pongono una questione di principio di ordine generale, ovvero la retroattività dei regolamenti didattici del Politecnico A tal proposito, la studentessa ricorda che in passato ci sono stati problemi analoghi con regolamenti di altri Dipartimenti.*

*Pertanto, chiedono che il Senato si esprima in ordine all'opportunità di introdurre modifiche ai regolamenti didattici che hanno effetti retroattivi sul percorso di studio, persino di coloro che sono in prossimità della laurea.*

*La Prof.ssa Dotoli ritiene che di fronte a una interrogazione posta al Senato, si debba adempiere al proprio ruolo fornendo una posizione precisa e inequivoca.*

*Il Prof. Marzano non condividendo la modalità di impostazione della discussione, dichiara di astenersi dalla raccomandazione suggerita dal Senato Accademico.”*

*Il Senato Accademico formula la seguente raccomandazione:*

*“Il Senato Accademico nell'auspicare che anche i regolamenti didattici di Dipartimenti vengano portati all'attenzione del medesimo organo centrale per ogni opportuna opera di coordinamento tra i vari corsi di studio, rileva che ogni modifica non dovrebbe, di norma, avere caratteristiche retroattive che impattino negativamente e in maniera sostanziale sulla carriera degli studenti.”*

### Consiglio di Dipartimento 17/09/2013

*Nello stesso giorno del Senato Accademico si svolge il Consiglio di Dipartimento ICAR che ha come punto all'ordine del giorno c'è “2.1 Approvazione del Regolamento didattico per l'AA 2013/2014 dei corsi di studio in Disegno Industriale, Architettura, Ingegneria Edile-Architettura”.*

*Il Direttore D'Amato decide di rinviare l'approvazione dei Regolamenti Didattici al Consiglio di Dipartimento successivo (24 Settembre 2013) poiché ritiene necessario che si riuniscano:*

- *Il collegio dei docenti del CDLM in Architettura, mercoledì 18 settembre 2013;*
- *Il collegio dei docenti del CDLM in Ingegneria Edile/Architettura, lunedì 23 Settembre 2013.*

*Prima di procedere all'illustrazione delle novità dei regolamenti didattici analizzati nelle precedenti Commissioni Didattiche, il Direttore D'Amato rende conto di “grave” episodio avvenuto nella seduta del Senato Accademico che si era svolto la mattina del 17 Settembre 2013:*

*“Il Direttore, prof. D'Amato, prima di procedere all'illustrazione delle novità dei regolamenti didattici licenziati dalle tre Commissioni didattiche rende conto di un grave episodio di sopraffazione –avvenuto nella seduta odierna del Senato Accademico– messo in atto dal Rettore Costantino nei confronti dell'autonomia del DICAR, di cui ha cercato di condizionarne le scelte, sulla base di mere illazioni e supposizioni, circa presunte deliberazioni del CDD relative alla volontà di rendere retroattive le norme del nuovo regolamento didattico, sulla base di un documento (allegato 2.4) redatto dai rappresentanti della associazione AUP in Senato e in CDA, di cui egli si è proposto –nei fatti– come il portavoce, venendo meno al ruolo di arbitro imparziale della vita accademica. Episodio tanto più grave in quanto l'argomento è stato posto in discussione in maniera del tutto arbitraria (e sembra in votazione, come riferisce il Prof. Marzano, presente alla seduta):*

- *in quanto non previsto all'ODG, e mai istruito;*
- *in quanto discusso in assenza del Prof. D'Amato, assente giustificato, che non ha potuto illustrare agli altri componenti la dinamica dei fatti dal punto di vista della controparte accademica;*
- *in quanto non ancora deliberato dal CDD ICAR.*

*Il Direttore passa dunque ad illustrare la campagna di diffamazione ed intimidazione messa in atto dalla rappresentanza AUP in seno al DICAR, dando lettura dei documenti allegati (2.5).*

*Al termine il Direttore conduce l'attenzione sul vero nodo con cui rabbiosamente gli studenti di AUP del CDLM in Edile /Architettura si sono scagliati e cioè la conservazione di piccoli privilegi deliberati dal CUC di Edile/Architettura, quando ancora questo CDLM era erogato dalla Facoltà di Ingegneria. Una situazione intollerabile al limite della legalità, e che vede trattamenti differenziati per percorsi di laurea (Architettura ed Edile /Architettura) che conducono i laureati agli identici esiti professionali. Disparità di trattamento in nome di cosa?*

*E d'altra parte il Prof. D'Amato dà lettura di una mail da lui inviata al responsabile della Segreteria Studenti, Dott. Dimitri Patella (allegato 2.6), con cui gli chiede di istruire il nodo spinoso delle medie delle carriere accademiche da portarsi in Senato Accademico. Ciò a dimostrazione di un percorso “alla luce del sole” e privo di quei colpi di mano paventati dalla rappresentanza studentesca di AUP, e fatti propri partigianamente dal Rettore Costantino, in questa come in altre occasioni.*

*Quindi il Direttore passa ad illustrare per ciascun Regolamento didattico le variazioni introdotte, e ricorda, come dichiarato in apertura, che il CDD non è chiamato a votare in questa seduta per consentire a tutti i docenti di approfondire la materia.”*

*[estratto del VERBALE n. 12/2012-13 di martedì 17 settembre 2013]*



Consiglio di Dipartimento 24/09/2013

Il Consiglio di Dipartimento si tiene il giorno successivo alla convocazione del Collegio dei docenti di Ing. Edile-Architettura (il collegio docenti è aperto unicamente ai docenti del CdS). Come allegato riceviamo alcune osservazioni fatte dai docenti [ALLEGATO]. Non avendo trovato una quadra con il Direttore D'Amato, noi rappresentanti degli studenti alleghiamo in Cdd una proposta di modifica del Regolamento Didattico 2013-2014 presentatoci nel Cdd del 17 Settembre con le norme transitorie per gli studenti immatricolati agli anni successivi. Al momento della votazione, la SOLA componente studentesca vota contraria all'approvazione del suddetto Regolamento presentando una dichiarazione di voto [ALLEGATO]. Il Regolamento Didattico 2013-2014 viene approvato a maggioranza dal Consiglio di Dipartimento, come di evince dall'estratto del verbale:

“ 2.1 Approvazione del Regolamento didattico per l'AA 2013/2014 dei corsi di Laurea Magistrale in Architettura ed in Ingegneria Edile-Architettura.

ESTRATTO DEL VERBALE CDD DI MARTEDI' 24 SETTEMBRE 2013

Il Direttore, prof. Claudio D'Amato, introduce l'argomento ricordando che nella precedente seduta è stato approvato il RD del CDL in Disegno industriale; e che oggi sono in approvazione i RRDD dei CCDLM in Architettura ed Ingegneria Edile/Architettura, già ampiamente illustrati e discussi nella precedente adunanza, e di cui gli sono pervenuti osservazioni ed emendamenti. Propone quindi di iniziare la discussione con il CDLM in Ingegneria Edile/Architettura.

Il Direttore passa ad illustrare osservazioni ed emendamenti ricevuti con l'ausilio di un PPT.

CDLM in Ingegneria Edile/Architettura

Rappresentanti degli studenti

Non hanno presentato emendamenti ma un contro-documento (allegato 1) che mette globalmente in discussione tutta la proposta di regolamento.

In particolare essi invocano un periodo transitorio di applicazione delle nuove norme che dovrebbe andare in vigore fra cinque anni (periodo valido a partire dall'AA 2012/2013), senza operare alcuna distinzione fra gli ordinamenti ex DM/509 ed ex DM/270. In questo periodo transitorio richiedono che siano garantiti:

1. Appelli mensili,
2. Il mantenimento delle modalità di richiesta e svolgimento delle tesi stabilite dal CUC di Ingegneria Edile/Architettura,
3. Otto sedute di laurea,
4. Il calcolo della media degli esami di profitto ai fini del voto di laurea.

Per quanto attiene ai punti 1-2-3 il Direttore, prof. Claudio D'Amato, commenta il documento ricordando che con l'AA 2013/2014 si conclude il 5° anno di applicazione del DM 270.

Laddove i piani di studio con cui uno studente si è immatricolato non possono essere arbitrariamente cambiati (principio della non retroattività), i regolamenti didattici di anno in anno hanno necessità di essere aggiornati in relazione alle inevitabili occorrenze, così come recitano gli articoli 1.4 e 1.20 delle norme generali del Regolamento didattico del DICAR nel rispetto della armonizzazione di tutti i corsi di studio erogati dal DICAR:

1.4

**CALENDARI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE**

L'organizzazione temporale della didattica dei singoli corsi di studio è curata dal Direttore del Dipartimento d'intesa con i Coordinatori dei corsi di studio. Essa è relativa:

- al calendario annuale delle attività didattiche;
- al calendario settimanale delle lezioni, con l'indicazione dei professori ufficiali del corso di insegnamento e delle aule ove si svolgeranno le lezioni.
- al calendario degli esami (contestualmente è pubblicata la composizione delle Commissioni d'esame).

1.20

**REVISIONE ANNUALE DEL REGOLAMENTO DIDATTICO**

1.20.1 Con riferimento al punto 1.1.3 i regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente rivisitati nei tempi e nei modi indicati dal Senato Accademico.

1.20.2 Il CDD definisce i piani di studi ufficiali dei corsi di studio attivati, comprendenti le denominazioni degli insegnamenti da attivare.

1.20.3 In particolare il CDD:

- a) delibera in merito al numero dei posti a disposizione degli iscritti al 1° anno e stabiliscono i criteri per le prove di ammissione laddove non previste dal MIUR;
- b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (mono-disciplinari, integrati, laboratori), nel rispetto dei vincoli fissati dal presente





regolamento;

c) definisce (quando necessario) i moduli didattici dei corsi integrati;

d) delibera in merito alle discipline attraverso cui sono sviluppati i corsi di studio, rispettando il contenuto dell'ordinamento didattico;

e) delibera in merito all'organizzazione dei corsi mono-disciplinari e/o integrati, nonché dei laboratori, secondo percorsi didattici coerenti di cui sono formalizzati i criteri di impostazione e le finalità formative, purché nel rispetto dei vincoli fissati dagli ordinamenti didattici del DICAR.

1.20.4 Per quanto riguarda il monte complessivo dei crediti, i Regolamenti didattici dei singoli corsi di studio definiscono univocamente quanti e quali crediti sono dedicati a ciascun tipo di corso di insegnamento (mono-disciplinari, integrati, laboratori), e quanti e quali crediti sono dedicati a ciascun modulo eventuale. Inoltre i Regolamenti didattici devono specificare univocamente la titolazione di ogni corso o modulo.

Per quanto attiene al punto 4 (calcolo della media degli esami di profitto ai fini del voto di laurea) il Direttore ribadisce quanto da lui affermato nella precedente adunanza, che la questione debba essere portata all'attenzione del Senato Accademico perché riguarda la disciplina di tutti i corsi di studio di tutti i dipartimenti. E che pertanto su questo specifico punto oggi non si potrà deliberare.

Il Direttore passa quindi a illustrare le osservazioni dei colleghi Consoli, Calderazzi, Torre, Chiarantoni, Piccioni (allegato 2), dando loro la parola.

*Prof. Gian Paolo Consoli*

Si dichiara d'accordo sull'impianto generale del Regolamento didattico proposto; ma formula le seguenti osservazioni:

a) *Mobilità Erasmus*: ritiene che si possa mantenere l'attuale procedura che non stabilisce vincoli di esami per accedere ai programmi di mobilità (tranne che per le matricole).

b) *Sedute di laurea*: ritiene che oltre alle quattro sedute programmate (giugno, settembre, gennaio, aprile) possano considerarsi altre due.

c) *Indirizzo strutturale*: ritiene che possa aggiungersi ai quattro indirizzi di laurea individuati anche quello strutturale.

*Prof. Antonella Calderazzi*

a) *Organizzazione didattica su base semestrale*: suggerisce di evidenziare con chiarezza che l'organizzazione didattica del corso di studi è su base semestrale.

b) *Accesso alla professione di Ingegnere*: suggerisce di esplicitare che la laurea in Ingegneria edile/architettura consente di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio indipendente della professione di Ingegnere.

c) *Rapporto fra tesi e progetto finale*: suggerisce di esplicitare che la tesi di ricerca serve all'approfondimento critico del progetto di tesi.

*Prof. Carmelo Torre*

a) *Passaggi di anno*: Propone che siano eliminati i blocchi di iscrizione fra un anno e l'altro.

b) *Organizzazione didattica su base semestrale*: suggerisce di ribadire che i corsi sono tutti semestrali.

c) *Mobilità Erasmus*: suggerisce di mantenere l'attuale procedura in attesa delle nuove norme previste dal programma Erasmus PLUS.

*Prof. Carla Chiarantoni*

• *"Elasticità" dei piani di studio per la tesi*: suggerisce che i piani di studio di ciascun indirizzo di laurea siano "liberi".

*Prof. Mario Piccioni*

• *Indirizzo strutturale*: suggerisce che sia incluso anche l'indirizzo strutturale per le tesi di laurea, in coerenza con il curriculum del corso di studi.

Segue quindi un ampio e articolato dibattito che chiarisce quali siano le modifiche possibili (evidenziate in carattere rosso) del RD in approvazione (allegati 3.1 / 3.2.1 / 3.2.2 / 3.2.3 / 3.2.4 / 3.2.5), che prevede –in confronto con il precedente RD riveniente dalla Facoltà di Ingegneria– la sostanziale riforma della elaborazione delle tesi di laurea all'interno del 5° anno, e non a valle degli esami del 5° anno stesso.

Il Direttore ricorda in proposito che non approvare la proposta per intero (a meno delle modifiche possibili) significa optare per il precedente regolamento didattico derivante dal CUC della Facoltà di Ingegneria.

[..]

Al termine del dibattito il Direttore, prof. D'Amato, pone in votazione in maniera distinta i due regolamenti didattici:



CDLM in Ingegneria edile/Architettura

Il regolamento è approvato a maggioranza con il voto contrario delle rappresentanze studentesche.”

---

“Dichiaro il mio voto contrario all'approvazione dell'offerta formativa per il CdS in Ing. Edile-Architettura per numerose motivazioni : in primo luogo, in quanto Componente del Senato Accademico, sono CONTRARIA ad approvare questa offerta formativa in quanto io e l'Associazione AUP che qui rappresento abbiamo PIU' E PIU' VOLTE chiesto, tramite interrogazioni e richieste di inserimento di DUE punti all'ordine del giorno (finora MAI discussi), delucidazioni in merito a TUTTI i cambiamenti che il Direttore sta apportando IN ITINERE al Corso di Laurea in maniera totalmente ILLEGITTIMA; inoltre, esprimo il mio voto contrario per riportare anche in questo consesso il disagio che gli studenti stanno vivendo. Vorrei, a tal proposito, poter leggere la lettera scritta a nome dei Rappresentanti degli Studenti di Ing. Edile-Architettura, chiedendo che questa venga allegata al verbale di questa seduta del Senato, insieme ad una cronistoria degli eventi che ci hanno portato a questa situazione”.

Il prof. D'Amato Guerrieri, contrariato dalle continue invettive e strumentalizzazioni da parte degli studenti sulle modifiche apportate al Regolamento didattico in ingegneria edile-architettura, chiede che venga fissata una seduta monotematica di Senato sull'argomento, al fine di affrontare e chiarire tutti gli aspetti del medesimo corso di laurea, compresi i privilegi che sono stati accordati negli anni addietro agli studenti.

Il Sig Lamacchia rileva che nelle norme attuative del corso di laurea in ingegneria edile-architettura è previsto che gli esami di Analisi Matematica 1 e Analisi Matematica 2 siano propedeutici all'esame di Geometria, ma dal prossimo anno accademico tutti e tre sono nel programma del primo anno e, quindi, questo creerebbe molti disagi agli studenti.

Inoltre, il sig. Lamacchia dichiara voto contrario in merito all'approvazione del Regolamento didattico in ingegneria edile-architettura, per le stesse motivazioni addotte dalla dott.ssa Palumbo.

#### IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;  
VISTE le delibere del Consiglio di Dipartimento in merito alla proposta di offerta formativa per l'a.a. 2014/2015;  
UDITA la relazione del Rettore;  
SENTITI gli intervenuti,

con il voto contrario dei componenti Lamacchia e Palumbo in merito al Regolamento didattico del corso di studio in Ingegneria, edile-architettura, per le motivazioni addotte nel corso della discussione,

#### DELIBERA

di approvare l'offerta formativa per l'anno accademico 2014/2015 (allegata).

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

#### **P. 27 o.d.g. - Relazione del Garante degli studenti.**

Il Rettore ricorda che nella seduta del 25 marzo 2014, in occasione della esposizione della relazione del Garante degli Studenti, Prof.ssa Maria Dolores Fidelibus, era stata rinviata la discussione.

“Nell'Ottobre 2012 questo Senato, su indicazione del Consiglio degli Studenti, ha chiamato la scrivente a ricoprire il ruolo di Garante degli studenti. Nel 2013, come da Regolamento, ho invitato il Prof. Tiziano Politi a svolgere il ruolo di Vice-Garante.

Nel periodo intercorso dalla nomina sino a oggi, ho cercato, interpretando il regolamento, di svolgere un ruolo di ponte tra la comunità studentesca e la struttura docente e amministrativa, facilitando incontri e dialoghi, costruendo consenso, alla ricerca di elementi per sostenere, laddove necessario, la riconciliazione tra le parti e la soluzione dei problemi. A valle dei molti mesi trascorsi è possibile dire che l'istituzione del Garante, ancora in un'inevitabile fase di



rodaggio, ha comunque trovato positiva accoglienza da parte degli studenti, ma anche di molti docenti, tutti oggi giustamente più esigenti in materia di efficacia e soddisfazione dei propri diritti e interessi legittimi, quindi meno tolleranti riguardo alle ingiustizie, alle leggerezze e alla mancanza di responsabilità.

In questo quadro, si sono sempre valutate con prudenza tutte le situazioni, per evitare l'insorgere d'inutili contenziosi.

#### **Attività di consultazione**

In realtà, gran parte del lavoro svolto quale Garante potrebbe definirsi di "tutoraggio" o "consultazione". I giovani risentono, infatti, della mancanza di tutori effettivi. Il servizio di tutoraggio come inteso dalle leggi universitarie non è mai realmente decollato e quindi gli studenti non hanno riferimenti che potrebbero aiutarli nel percorso di studio. Le figure tutoriali sono costituite all'attualità da alcuni professori "eletti" dalla comunità studentesca a "tutori", i quali svolgono questo ruolo con grande disponibilità e responsabilità, anche se non richiesti dall'Istituzione. Buona parte dei colloqui con gli studenti è stata quindi spesa a spiegare che i loro problemi spesso non erano da considerarsi "irragionevoli ostacoli alla carriera dello studente", quanto "intralci" amministrativi o incomprensioni che potevano essere affrontati e risolti con semplicità affidandosi ai propri rappresentanti o i coordinatori di corso di studio.

Durante la pratica di ascolto sono comunque emersi alcuni elementi dei quali si ritiene opportuno informare il Senato e che si possono sintetizzare nei seguenti macro-temi:

- "disagio" psicologico;
- atti persecutori, molestie e stalking;
- difficoltà nelle relazioni studenti/docenti;
- disagio economico (fuori sede, provenienza da classi disagiate, studenti lavoratori)

**Disagio psicologico.** Molte consultazioni sono avvenute con giovani con chiare espressioni di "disagio" psicologico, anche grave; tali condizioni di "disagio" sono state evidenziate formalmente e informalmente anche da Docenti che chiedevano un aiuto nella loro gestione. L'aiuto psicologico/psichiatrico esula dai compiti, ma soprattutto dalla competenza, dei docenti. Si è agito quindi con prudenza, in assenza di strumenti, trattandosi, peraltro, di soggetti adulti e laddove le famiglie, spesso inconsapevoli o "cieche" di fronte al disagio dei figli, non potevano comunque essere coinvolte. La segnalazione vuole richiamare l'attenzione del Senato sul fatto che probabilmente questo Politecnico ha bisogno di un gruppo di sostegno (psicologi di riferimento) al quale indirizzare i soggetti problematici. In alcune università italiane esistono gruppi di supporto istituzionali.

**Atti persecutori.** Tra questi disagi è importante evidenziare quelli espressi da studentesse oggetto di atti persecutori, molestie telefoniche e verbali, stalking, tutte azioni di natura dolosa data l'intenzionalità dei persecutori. Solo in un caso una giovane ha scelto la denuncia alla Commissione Etica, e questo è accaduto perché la famiglia era informata e sosteneva la denuncia fondata su prove. In tutti i casi, la Garante ha speso la sua credibilità e quella del Politecnico spiegando alle giovani donne che l'Istituzione era

al loro fianco. La vicenda non ha portato all'esito atteso, causando una perdita di fiducia nell'Istituzione e nell'operato del Garante da parte dei soggetti interessati, senza contare la mancata giustizia.

**Relazioni docenti-studenti.** Un altro "disagio" è emerso a carico di relazioni studente-docente, laddove alcuni soggetti agiscono al limite "dell'abuso di potere". L'abuso è implicito, data la condizione di subordinazione degli studenti nei confronti dei Docenti. Esso si manifesta al minimo nella noncuranza nel rispetto dell'impegno istituzionale (assenza dalle lezioni e dal ricevimento studenti senza informazione, rinvii immotivati e sine die d'impegni con gli studenti, disparità di trattamento tra studenti, etc.), al massimo in comportamenti dispregiativi, intolleranti, e aggressivi. Anche quando pubblici, tali atteggiamenti non sembrano sollecitare il "comune senso del pudore" di chi osserva. Gli studenti, parte debole della relazione, si confessano, ma non hanno il coraggio della denuncia. In assenza di ricorsi formali, è possibile solo informare il Senato, perché ne prenda atto.

**Disagio economico.** Un altro tipo di diffuso disagio è quello che deriva dalle difficoltà economiche. I supporti al diritto allo studio sono inadeguati e ciò pesa su molte famiglie anche gravate dagli effetti della crisi economica in atto. Ciò accade in una regione per la quale le statistiche sui laureati in Ingegneria (desumibili dal sito di AlmaLaurea) indicano che l'Ateneo si rivolge a un'utenza che proviene per un'alta percentuale da famiglie dove i genitori hanno diplomi di scuola media superiore o titoli inferiori e quindi con redditi con elevati: per queste famiglie il pagamento della pur esigua tassa d'iscrizione è a volte fonte di

grande preoccupazione. Vi sono di conseguenza molti studenti che si sostengono lavorando (che non sono dichiaratamente studenti lavoratori ai fini dell'iscrizione perché occupati in lavori occasionali) e che subiscono nel loro percorso ritardi di carriera, pur avendo spesso grandi capacità.



*Tra gli irragionevoli ostacoli economici occorre evidenziare il costo (surplus rispetto alle tasse) del corso di Architettura, legato allo svolgimento, praticamente obbligatorio, di tirocini e tesi fuori sede e all'estero anche per lunghi periodi, alla stampa di costose bozze di progetti, di plastici, etc., laddove gli studenti sono supportati solo da irrisonanti sostegni economici facenti capo alle risorse della 390/1991. Il DICAR è probabilmente inconsapevole dei problemi che crea, tanto che, nella sua prolusione durante l'inaugurazione dell'A.A. 2012-2013, il Prof. Arch. Giorgio Rocco, Ordinario di Storia dell'Architettura (tema "L'impegno sull'antico della Scuola di Architettura del Politecnico di Bari: tra ricerca e conservazione"), poteva tranquillamente esaltare i validi lavori di Tesi svolti dagli studenti di Architettura all'estero con "il sacrificio delle famiglie". Il Senato dovrebbe chiedersi se l'indubbia qualità delle Tesi e dei Tirocini svolti nel percorso di studi d'Architettura possa essere ottenuto, in un'Università pubblica, con costi che possono sicuramente essere richiesti alle famiglie solo da un'università privata.*

*Le cause e le conseguenze dei disagi e delle difficoltà meriterebbero riflessioni in tutte le sedi nelle quali è possibile gestire le relative soluzioni.*

### **Ricorsi**

*Nei casi nei quali si ravvisava un "ostacolo irragionevole" come da Regolamento, e in presenza di un ricorso formale, si è agito di conseguenza: il risultato è sostanzialmente dipeso dall'accettazione da parte dei Docenti del ruolo del Garante.*

*A fronte di numerosi colleghi disponibili, rispettosi e collaborativi, in alcuni casi vi è stato un sostanziale rigetto delle motivazioni dei ricorsi e/o della prassi adottata dalla Garante. In questi casi è stato difficile, qualche volta impossibile, far comprendere ai Docenti che il ruolo del Garante non era inquisitorio e persecutorio, ma solo di monitoraggio, controllo e verifica del funzionamento dell'amministrazione universitaria, e che si agiva con lo scopo di risolvere problemi, gestire conflitti, garantire il rispetto delle regole, dei diritti e degli interessi legittimi degli individui, suggerire miglioramenti, e, quindi, contribuire solo al buon funzionamento dell'Università.*

*In alcuni casi non si è giunti alla soluzione dei problemi e, almeno una volta, vi è stato un attacco esplicito alla Garante, accusata di "abuso di potere". Di questo la Garante ha riferito a suo tempo al Rettore in carica.*

*Le tematiche principali dei ricorsi si riferiscono a:*

- segreteria studenti;
- studenti extra-comunitari;
- variazioni di regolamenti;
- mancate applicazioni del Regolamento Didattico di Ateneo in tema di esami di profitto (70% dei ricorsi)

**Segreteria Studenti.** *La Segreteria studenti è un problema annoso del Politecnico.*

*La Garante ha gestito i problemi rappresentati dagli studenti essendo consapevole del carico di lavoro che questa svolge, inseguendo prassi che dovrebbero nel tempo trovare semplificazione con l'espandersi delle procedure online a tutti gli studenti.*

*Vi è, di fatto, un certo divario tra gli studenti del nuovo ordinamento 270/04 e quelli dell'ordinamento 509/99 riguardo l'acquisizione sul proprio portale dei crediti maturati, in quanto per i secondi, ma anche per gran parte dei primi, si procede ancora con documentazione e verbalizzazione degli esami in forma cartacea. Occorre qui dire che vi è un certo ritardo nell'adozione del sistema ESSE3 da parte dei Docenti.*

*Le responsabilità dei ritardi nell'acquisizione ufficiale e definitiva dei crediti maturati (costituenti l'oggetto di gran parte dei ricorsi riguardanti la segreteria) sono risultati dipendere in parte dalla segreteria stessa, in ragione della numerosità delle pratiche in formato cartaceo trattate, in parte dal fatto che i docenti che ancora usano la verbalizzazione cartacea non trasferiscono gli esiti alle rispettive segreterie di Dipartimento dopo ogni appello. Questi ultimi ritardi causano spesso richieste d'intervento urgenti, laddove le verifiche carriera intervengono prima delle sedute di laurea, comportando peraltro per le segreterie un aggravio di lavoro alla ricerca del dato non trasmesso in tempo utile.*

*Altri ritardi segnalati hanno riguardato l'imputazione in ESSE3 delle delibere delle Giunte di Dipartimento (esami a scelta, passaggi di corso, nuove immatricolazioni per trasferimento, riconoscimento crediti, etc) e il rilascio delle pergamene di laurea.*

*Queste segnalazioni sono avvenute soprattutto nel periodo di passaggio delle competenze didattiche dalle Facoltà ai Dipartimenti, periodo nel quale anche la non sempre facile comunicazione tra segreteria centrale e segreterie di dipartimento non ha certo facilitato il lavoro.*



*I ritardi segnalati sono stati tutti risolti in via breve attraverso il colloquio con il responsabile della segreteria centrale e la collaborazione dei coordinatori di corso di studio.*

*Altri ricorsi hanno riguardato le comunicazioni verbali, telefoniche e telematiche tra studenti e segreteria. In un caso al dirigente dell'area didattica è stato segnalato il comportamento poco urbano di un dipendente, lasciando al dirigente stesso la responsabilità di verificare l'accaduto e rettificare i comportamenti.*

**Studenti extra-comunitari.** *In un caso si è intervenuto per richiesta di uno studente palestinese del V.O. che non riusciva a laurearsi, causa la difficoltà nel superamento di un ultimo esame per il quale vi era uno scritto con sbarramento; egli rischiava il rimpatrio se il suo percorso non si fosse concluso nell'ambito della validità del permesso di soggiorno. Il caso è stato risolto con la collaborazione del docente interessato.*

*Questo caso, se pur singolo, è segnalato al Senato in quanto ha messo in luce l'assenza di un punto di riferimento per studenti stranieri che non siano Erasmus. Gli studenti extra-comunitari erano numerosi più di una decina di anni fa: anche se ora non vi sono quote importanti d'iscrizioni da parte di studenti extra-comunitari, credo che sia auspicabile una loro ricognizione e un eventuale piano per la gestione dei loro problemi.*

**Regolamenti.** *Esistono problemi diffusi relativi al Regolamento Didattico d'Ateneo, ai Regolamenti didattici che affiancano i Manifesti degli Studi, e ai Regolamenti interni (regolamenti Tesi, Tirocini e pratiche studenti). Del Regolamento Didattico generale si parlerà in seguito.*

*Per loro natura i Regolamenti Didattici sono differenti e comunque approvati da organi collegiali che ne dovrebbero verificare la congruità con le norme di legge. Il problema non è la sostanza dei diversi regolamenti, quanto i tempi e le coorti di applicazione. Da parte di alcuni si ritiene che tutte le coorti, siano esse riferite a Manifesti e relativi Regolamenti Didattici di ordinamenti 270/04 o 509/99, possano essere regolamentate dai regolamenti più recenti e anche che questi possano essere variati per l'ultima coorte in corso d'anno.*

*Credo sia implicito che lo studente segua il Manifesto vigente nell'anno d'immatricolazione e che per il suo percorso di studi sia applicato il relativo Regolamento Didattico, emesso contestualmente.*

*Le variazioni di un regolamento, comunque da applicarsi non in corso d'opera, ma con decorrenza dall'inizio dell'anno accademico successivo all'approvazione delle variazioni stesse, possono anche essere risolutive di problemi oggettivi, magari emersi successivamente alla emanazione dei regolamenti stessi.*

*Nella maggior parte dei casi non è tuttavia così: le variazioni, specie se retroattive, comportano l'insorgenza di nuovi problemi ed il rallentamento ulteriori dei percorsi.*

*In questa sede non è possibile entrare nel merito delle singole questioni: ciò che è richiesto al Senato, perché il Garante possa agire con cognizione di causa, è che siano definiti alcuni principi, senza i quali il contenzioso non può che crescere. Nello specifico, in mancanza di una giurisprudenza in merito, occorre chiarire/definire:*

*a) se ciascuna coorte risponde solo al Regolamento Didattico vigente nell'anno di immatricolazione, ovvero se esiste la possibilità che un nuovo regolamento possa essere retroattivamente applicato a coorti precedenti;*

*b) se variazioni di Regolamenti Didattici già approvati dal Senato possano essere prodotte con la sola convalida del Consiglio di Dipartimento di riferimento, ovvero se i regolamenti debbano essere proposti nella nuova versione al Senato;*

*c) le eventuali date di decorrenza dei Regolamenti Didattici variati in corso d'anno.*

*Per quanto riguarda il Regolamento Tesi, si sono raccolte proteste per la disomogeneità dei criteri sia di svolgimento, sia di valutazione finale tra gli attuali Dipartimenti. La disomogeneità dei Regolamenti Tesi comporta una disuguaglianza di trattamento dello studente che non dovrebbe verificarsi in uno stesso Politecnico.*

#### **Applicazione del Regolamento didattico d'Ateneo.**

*Come già detto, l'applicazione del Regolamento didattico d'Ateneo costituisce il 70% del contenzioso.*

*A fronte di una sua oggettiva chiarezza, nei diversi dipartimenti e tra i Docenti stessi si incontrano diverse interpretazioni, anch'esse, come i Regolamenti, fonte di disuguaglianza nel trattamento degli studenti, se non d'iniquità.*

*Si procederà seguendo alcuni punti riportati nel Regolamento D.R. 116 del 2013 Art. 17, comma 3: Gli esami di profitto consistono in un colloquio. Altre modalità integrative o sostitutive, da effettuarsi anche durante lo svolgimento del corso, sono deliberate dalla Struttura didattica competente su proposta del professore ufficiale della disciplina. L'esito di altre modalità integrative non preclude comunque allo studente la possibilità di sostenere l'esame mediante colloquio.*

*Numerosi corsi, molti riferiti alle scienze di base, ma in ogni caso soprattutto quelli svolti nei corsi triennali, prevedono prove scritte che, se non superate con la sufficienza, costituiscono sbarramento all'accesso alla prova orale.*

*E' indubbio che il carico di lavoro che affrontano i colleghi che insegnano su corsi ad alta numerosità sia molto pesante: per tale motivo lo strumento dello scritto è considerato necessario per superare le difficoltà di gestione di tale*



numerosità. Tuttavia, lo sbarramento non è rispettoso del Regolamento. Una forte insufficienza consiglia quasi automaticamente lo studente a una più prudente preparazione, ma non è possibile negargli comunque l'opportunità di sostenere l'esame orale.

In alcuni casi, in aggiunta, il numero degli studenti che può accedere alla prova scritta viene chiuso a numeri predefiniti per ogni appello. Laddove la richiesta è superiore al limite prestabilito, gli esclusi possono accedere alla nuova prova scritta solo nell'appello successivo, molte volte lontano nel tempo.

Anche in questo non vi è motivazione, né regola che possa giustificare la prassi.

Ancora, non ritenendo sufficiente lo sbarramento imposto dallo scritto, ma spesso anche in caso di esami orali, alcuni docenti applicano il "salto d'appello". A parte il fatto che di tale salto non si fa menzione nel Regolamento, si è ricercata una chiara giurisprudenza che riferisca in tal senso, trovando solo un parere del Prof. Di Rienzo, già Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari. Secondo tale parere, tale pratica era originariamente normata da un Regio Decreto del 1936. Credo che il Prof. Di Rienzo si riferisse al Regio decreto - 31/08/1933, n. 1592, Approvazione del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, trasformato in legge n. 73 nel 1936, GU n. 26 del 1-2-1936. In ogni caso il Docente sosteneva a ragione che la Legge Ruberti del 1989, detta anche "Legge dell'autonomia", che dettava solo obiettivi di massima fissati dalle leggi dello Stato, aveva lasciato completa autonomia nell'amministrazione ai singoli Atenei, quindi autonomia finanziaria e statutaria. Proprio in virtù dell'autonomia statutaria, il salto d'appello può essere oggi applicato solo se previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Nel nostro caso tale atto non è previsto e non lo era neanche nel Regolamento delle Facoltà oggi disattivate. Quindi, il salto d'appello non è regolamentato e non essendo una regola, "non può essere imposto allo studente". Si è intervenuto varie volte su questo aspetto, riscontrando grande disappunto e disaccordo dei docenti: in alcuni casi la prassi è stata abolita, ma vi sono casi nei quali si procede ancora nello stesso modo.

Comma 6. Le prove orali sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. La valutazione è resa pubblica e, se la prova è orale, è contestuale alla stessa.

Comma 7. Il materiale prodotto, a qualsiasi titolo, dallo studente per la valutazione del profitto rimane di proprietà dello studente stesso, laddove si tratti di elaborati originali e del copyright, laddove si tratti di materiali forniti in formato elettronico.

Le modalità d'esame così definite dal comma 6 non sono rispettate nella totalità dei casi che includono uno scritto. In molti casi i docenti si rifiutano di far visionare lo scritto corretto (a maggior ragione violando il comma 7) e finanche di illustrare e motivare i risultati. Le prove orali, a parte il blocco sopraddetto e laddove esse sono eventualmente previste, sono rinviate in alcuni casi di settimane.

8. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano un insegnamento costituito da moduli (corsi integrati) la prova di verifica finale è unica. Può comunque essere verificato il profitto dello studente per ciascuno dei moduli. In tali casi lo studente ha diritto ad avere comunicazione dei risultati conseguiti nelle prove parziali di accertamento.

Nonostante i dettami del comma 8, si continua nei corsi a due moduli a far sostenere due esami in tempi diversi senza la compresenza dei due titolari dei moduli, vanificando anche le indicazioni ministeriali tese a ridurre il numero di verifiche d'esame. Vi sono corsi a moduli per i quali uno scritto può produrre sbarramento alla prova orale, che comunque è doppia e separata; superato lo scritto di un modulo e anche la prova orale relativa, il non superamento del secondo modulo cancella gli effetti del primo. Questi sono percorsi ad ostacoli che hanno poco di ragionevole.

10. Le Commissioni sono composte da almeno due docenti: a) il professore ufficiale dell'insegnamento, con funzioni di Presidente; b) un altro componente scelto tra i componenti nell'elenco di cui al comma precedente.

11. In caso di impedimento del Presidente, la struttura didattica di competenza nomina temporaneamente un suo sostituto.

Vi sono Docenti che svolgono gli esami da soli, a volte a porte chiuse e senza pubblico; in altri casi gli esami sono affidati a personale non strutturato anche in assenza del Presidente. Quanto alla pubblicità dell'esame orale (comma 6) occorrerebbe richiamare tutti ai requisiti di trasparenza e allo svolgimento di esami pubblici nella composizione canonica della Commissione (comma 10), in luoghi appositamente definiti.

18. Entro l'inizio dell'anno accademico da parte delle strutture didattiche devono essere rese note le date di esame e i programmi di insegnamento.

19. Gli appelli d'esame e altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata. Eventuali deroghe per gravi ed eccezionali motivi devono essere autorizzate dal Coordinatore del corso di studio. In nessun caso la data d'inizio di un appello può essere anticipata.



*Riguardo all'informazione sulla cadenza e distribuzione degli appelli, dobbiamo ringraziare, questa volta, il Ministero, che, attraverso le procedure di riesame, ha nella pratica obbligato ad attivare sistemi trasparenti di informazione. I Dipartimenti stanno facendo del loro meglio nella definizione della materia, anche se le resistenze di molti docenti sono ancora forti. Laddove non organizzati e pubblicizzati dalla struttura dipartimentale, gli appelli sono definiti e spostati anche ad horas. Le date d'esame sono poi spostate o annullate a piacimento nella completa libertà del docente. Questo anche perché il numero dei docenti che usa il portale ESSE3 è ancora basso e quindi decade un vincolo organizzativo al quale bene o male bisogna rispondere con l'uso del portale.*

*20. Lo studente in regola con la posizione amministrativa può sostenere, senza alcuna limitazione, tutti gli esami nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza, previste dal regolamento del corso di studi, durante gli appelli fissati dalla struttura didattica competente.*

*Il numero di appelli in un anno è di norma non inferiore a otto, distanziati temporalmente l'uno dall'altro di un numero di giorni non inferiore a 15. Il numero di appelli è comunque non inferiore a sei, qualora la programmazione della struttura didattica di competenza deliberi una diversa organizzazione della didattica. Per gli studenti fuori corso, invece, gli appelli hanno, di norma, cadenza mensile.*

*Il numero degli appelli e la loro distribuzione nel tempo sono la materia massima del contenzioso studentesco. Posto che le strutture, come da regolamento, possono organizzare gli appelli in finestre definite per gli studenti in corso, in maniera da salvaguardare le possibilità di opportuna frequenza dei corsi, non si comprende il trattamento riservato alle coorti dell'ordinamento 509/99 e ormai, anche ai fuori corso di quello 270/04.*

*Il "di norma" dà adito alle più diverse interpretazioni, di cui gli studenti fuori corso, ormai per lo più non frequentanti, fanno le spese in misura maggiore: le rappresentanze studentesche hanno più volte fatto interventi su questa materia, evidenziando come i "fuori corso" abbiano necessità di un supporto importante in termini di occasioni di esame, specie quando sono alle soglie della laurea.*

*Va purtroppo riscontrato con dispiacere che l'argomento "fuori corso" è difficile da trattare con parte della docenza, poiché esiste un diffuso "dispregio" della categoria, considerata di serie B. Il numero di tali fuori corso non è trascurabile, anzi preoccupante. E' noto che tale numero pesa sulle valutazioni dell'Ateneo e che quindi un atteggiamento più positivo verso chi deve ancora (qualche volta faticosamente, anche con preoccupazioni economiche) acquisire un titolo, porterebbe a mitigare tale valutazione attraverso la creazione di maggiori opportunità per la chiusura dei percorsi. Ciò non significa rendere "più semplice l'esame", che rimane e deve rimanere congruente con i contenuti riportati per ciascuna disciplina in ciascun manifesto di riferimento, ma solo "eliminare gli irragionevoli ostacoli alla carriera".*

*Vi sono casi in cui i docenti e/o le strutture negano appelli mensili (si fa in questo caso interpretazione riduttiva del "di norma") ai fuori corso e in molti casi abbiamo decine di laureandi con la tesi terminata che non possono acquisire il titolo perché le cadenze degli appelli non consentono di afferire alle sedute di laurea.*

*Vi sono inoltre strutture dipartimentali nelle quali diverse opportunità sono date su corsi di laurea differenti ma afferenti allo stesso dipartimento.*

---

*Quanto descritto non è esaustivo delle problematiche incontrate nello svolgimento del compito di Garante, che in ogni caso non è in grado di gestire la molteplicità degli aspetti senza un'interpretazione autentica e definitiva di alcune norme e soprattutto senza un appoggio chiaro al suo operato. Riguardo ai regolamenti didattici e all'applicazione del Regolamento didattico di Ateneo credo che il Senato possa immediatamente riportare ordine essenzialmente ribadendo quanto noto e già ampiamente chiaro.*

*Un'azione è necessaria perché il disordine causa tra gli studenti disparità, incertezza nel percorso, ritardi irragionevoli nell'acquisizione dei crediti e del titolo, sfiducia nella classe docente e nell'istituzione.*

*Gli studenti, specie quelli che hanno studiato per un periodo in altre università italiane o straniere, riconoscono che la competenza e la preparazione dei docenti dei Docenti sono nella generalità di grande livello: il confronto non è invece positivo quando si passa a discutere del rispetto sia delle norme sia della loro dignità, del sostegno durante il percorso di studi, della trasparenza dell'organizzazione didattica.*

*Molti di questi giovani dopo il triennio vanno altrove per il proseguimento degli studi e purtroppo non sempre è l'offerta formativa che guida la loro decisione, quanto gli ostacoli irragionevoli incontrati nel loro cammino".*

Il Rettore, pertanto, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.



Il prof. D'Amato Guerrieri ritiene che nella relazione del Garante degli studenti siano state riportate alcune imprecisioni. In particolare, laddove si dice che nel corso di laurea in architettura lo studente è obbligato a svolgere soggiorni di studio all'estero ai fini dello svolgimento del tirocinio e della tesi di laurea, il prof. D'Amato Guerrieri precisa che per coloro che scelgono l'indirizzo classico è prevista attività di scavo in Grecia e Magna Grecia, mentre per coloro che scelgono il percorso generale è possibile svolgere sia l'attività di tirocinio che di tesi di laurea in loco senza alcun aggravio economico per lo studente e la sua famiglia. Il tutto avviene nella piena libertà di scelta dello studente che non è assolutamente obbligato a svolgere attività di studio all'estero durante il suo percorso di studio.

A difesa del buon nome e degli ottimi risultati del corso di laurea in architettura, il prof. D'Amato sottolinea che tempi medi richiesti per conseguire la laurea sono di circa 9-10 mesi dal momento in cui entra nel laboratorio di tesi. Questo è un dato che in modo incontrovertibile attesta la serietà e la qualità del personale docente del corso di studio.

La dott.ssa Palumbo, per quanto riguarda quest'ultima affermazione del prof. D'Amato, rileva che i problemi economici possono sopraggiungere successivamente alla scelta dell'indirizzo da parte dello studente e questo gli impedisce, di fatto il completamento del percorso di studio. Su questo aspetto bisogna cercare di trovare soluzioni flessibili soprattutto per studenti che non possono sostenere significativi esborsi economici.

In merito a questi e a tanti altri elementi critici che il Garante degli studenti ha evidenziato nella sua relazione, non è seguita alcuna azione tesa a risolvere palesi violazioni o a reprimere comportamenti non conformi ai regolamenti e al rispetto delle persone, in quanto al Garante non sono conferiti poteri decisionali. A valle delle considerazioni espresse e tenuto conto dell'impotenza in cui il Garante si è spesso trovato di fronte a palesi violazioni, la dott.ssa Palumbo chiede che siano riconsiderate le funzioni e i poteri del Garante degli studenti ampliandoli.

Il prof. Monno ritiene che il Garante degli Studenti, così come prescritto dalla legge, debba esclusivamente svolgere un'opera di sensibilizzazione e di istruttoria, ma non deve avere alcun potere incisivo. Piuttosto il Senato Accademico può raccogliere l'invito a porre la massima attenzione ai casi e alle situazioni evidenziate dallo stesso Garante.

Il prof. Corsi dichiara di condividere quanto affermato dal prof. Monno, in particolare ricorda che esistono nel Politecnico organi di controllo preposti a vigilare sull'applicazione delle norme e sul comportamento del personale, come la Commissione etica, il Collegio di disciplina e in ultimo il Senato Accademico.

Il Direttore Generale prende atto di quanto evidenziato dal Garante degli Studenti, con particolare riguardo alla Segreteria Studenti, riferisce al Senato di aver già avuto un confronto con la Segreteria Studenti al fine di migliorare il servizio reso e quindi porre rimedio alla carenza di alcuni servizi evidenziati nella relazione del Garante.

Il Rettore ritiene che il ruolo del Garante degli Studenti sia quello previsto dalla legge e dal Regolamento del Politecnico e pertanto ogni allargamento di poteri non sia contemplato dalla normativa vigente.

Sui temi sollevati dal Garante, in particolare sulla tesi di laurea in architettura, il Rettore tiene a precisare l'ottimo riscontro in termini di durata media della tesi di laurea e del numero di laureati del corso di laurea in architettura. Questo dato è suffragato dalla migliore valutazione che la Commissione per l'abilitazione scientifica nazionale ha conferito ai due settori scientifici del corso di laurea in architettura: ICAR/18 e ING/IND 35.

Sull'altra questione, ovvero di svolgere la tesi di laurea o il tirocinio all'estero, il Rettore ritiene che un periodo di studio e ricerca all'estero è da consigliare a tutti gli studenti, pur comprendendo che talvolta richiede un sacrificio economico da parte delle famiglie che è sicuramente ben riposto. Pur tuttavia, si possono manifestare situazioni di estrema difficoltà per le quali debbono essere offerte delle alternative agli studenti.

Per quanto riguarda i miglioramenti dei servizi agli studenti, il Senato, nella seduta del 24 aprile u.s., ha deliberato di procedere al completamento della procedura relativa alla verbalizzazione elettronica degli esami di profitto, compresi quelli relativi ai corsi di studio ex DM 509/99 e ad esclusione dei Diplomi universitari, entro il 31 maggio 2014, al fine di perseguire obiettivi di semplificazione, efficienza, economicità che consentiranno di ridurre al massimo i tempi di aggiornamento delle carriere.

Inoltre, il Senato Accademico auspica che, entro il 1° ottobre 2014, sia resa obbligatoria la verbalizzazione elettronica degli esami degli studenti erasmus incoming e degli studenti iscritti al vecchio ordinamento ante D.M. 509/99.

Altra attività in cui il Politecnico sarà sicuramente più efficiente nei prossimi mesi riguarda la riduzione sensibile dei tempi per la stampa delle pergamene di laurea che avverrà in house, a cui contestualmente seguirà una riorganizzazione





della modalità di svolgimento delle sedute di laurea. Molto probabilmente ci sarà una fase privata, che consisterà nel conseguimento della laurea, e una pubblica con le proclamazioni e la consegna della pergamena di laurea. Un'altra revisione riguarderà gli appelli degli esami che non saranno mensili, in quanto difficilmente gestibili. Pertanto, a valle delle osservazioni avanzate, il Rettore chiede a tutta la comunità del Politecnico, in particolar modo ai Direttori dei Dipartimenti e ai Coordinatori dei corsi di studio di porre la massima attenzione affinché ogni comportamento del personale docente e TAB sia conforme ai principi contenuti nelle disposizioni di legge e nello Statuto del Politecnico.

#### IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;  
VISTA la relazione del Garante degli studenti;  
SENTITI gli intervenuti;

all'unanimità,

#### DELIBERA

di prendere atto della relazione del Garante degli studenti e degli auspici del Rettore e di invitare i Direttori dei Dipartimenti e i Coordinatori dei Corsi di studio a porre la massima attenzione affinché ogni comportamento del personale docente e TAB sia conforme ai principi contenuti nelle disposizioni di legge e nello Statuto del Politecnico.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

#### **P. 44 o.d.g. - Protocollo d'Intesa tra il Politecnico di Bari e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari per il coordinamento dei controlli sostanziali della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni sociali agevolate.**

Il Rettore sottopone all'attenzione di questo Consiglio un Protocollo d'Intesa tra il Politecnico di Bari e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari per il coordinamento dei controlli sostanziali della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni sociali agevolate. Il Testo dello stesso è di seguito riportato:



PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA  
*POLITECNICO DI BARI*  
e  
*COMANDO PROVINCIALE*  
*GUARDIA DI FINANZA*  
*BARI*

#### COORDINAMENTO DEI CONTROLLI SOSTANZIALI DELLA POSIZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE DEI NUCLEI FAMILIARI DEI SOGGETTI BENEFICIARI DI PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

*Al fine di assicurare una più intensa attività di polizia economico-finanziaria ed, in particolare, l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva in materia di prestazioni sociali agevolate e diritto allo studio, per il perseguimento dei più ampi interessi pubblici,*

PREMESSO CHE



il Politecnico di Bari:

- a. ha interesse a promuovere la corretta applicazione delle norme che favoriscono il diritto allo studio;
- b. si avvale, ai fini dell'accertamento della situazione economica e patrimoniale dello studente, con riferimento al proprio nucleo familiare, della certificazione relativa all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente Università (I.S.E.E.U.), acquisita in via telematica dagli appositi C.A.F. convenzionati;
- c. intende sviluppare un'efficiente attività di cooperazione istituzionale con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari, anche attraverso servizi, attività di formazione e promozione della cultura della legalità, rivolte agli studenti;
- d. che nel contempo il Politecnico dispone di risorse tecnico scientifiche di rilevante interesse per il Corpo della Guardia di Finanza, nonché di strutture e locali ad elevata capienza attrezzati per l'organizzazione di eventi e la loro diffusione, anche in diretta streaming ad alta risoluzione;

ATTESO

lo specifico ruolo assegnato al Corpo della Guardia di Finanza, quale organismo preposto a svolgere, in via preminente, attività di polizia economica e finanziaria, sia a tutela delle Entrate che delle Uscite degli Enti Pubblici;

CONSIDERATO CHE

- a. l'innovazione informatica consente, attraverso la predisposizione e messa in opera di adeguati strumenti, significativi miglioramenti dei servizi, delle attività amministrative ed istituzionali;
- b. gli studenti, al fine dell'inquadramento nelle fasce a contribuzione ridotta, devono dichiarare la situazione reddituale e patrimoniale del proprio nucleo familiare, mediante la predetta certificazione I.S.E.E.U.;
- c. l'attività di controllo nei confronti dei soggetti destinatari delle menzionate agevolazioni mira non solo a salvaguardare gli interessi finanziari degli Enti erogatori ma anche a perseguire obiettivi di "equità" sociale nella redistribuzione delle risorse possibilmente a favore delle persone che versano in condizioni economiche disagiate;

VISTI

- a. la Legge 2 dicembre 1991, n. 390 "*Norme sul diritto agli studi universitari*";
- b. l'art. 1, comma 1 e l'art. 11, comma 1 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 "*Regolamento di attuazione degli articoli 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative*" in materia di idonei controlli che le amministrazioni precedenti sono tenute ad effettuare, anche a campione, laddove sussistono ragionevoli dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive che ricevono;
- c. il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 - "*Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'art. 59, comma 51, L. 27 dicembre 1997, n. 449*", modificato ed integrato con il D. Lgs. 3 maggio 2000, n. 130;
- d. il D.P.C.M. 7 maggio 1999, n. 221 "*Regolamento concernente le modalità attuative e gli ambiti di applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate*" modificato con D.P.C.M. 4 aprile 2001, n. 242;
- e. il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*";
- f. l'articolo 2 del D.Lgs. 19 marzo 2001, n. 68, "*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78*", secondo cui alla Guardia di Finanza sono affidate le funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e dell'Unione Europea (*comma 1*) e, a tal fine, compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni, sia in materia di imposte dirette che indirette, nonché ad ogni altro interesse economico finanziario (*comma 2*), avvalendosi delle facoltà e dei poteri previsti dagli articoli 51 e 52 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.633 e dagli articoli 32 e 33 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (*comma 4*);
- g. il D.P.C.M. 9 aprile 2001 "*Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'art. 4 della L. 2 dicembre 1991, n. 390*";
- h. il D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6*",

il Politecnico di Bari, C.F. 93051590722, rappresentata dal Rettore pro-tempore, Prof. Eugenio Di Sciascio, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università medesima, in via Amendola, n. 126/B in Bari, di seguito indicata come "*Politecnico*";

e

il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari, rappresentato dal Comandante Provinciale, Generale di Brigata Vincenzo Papuli, domiciliato per la carica presso lo stesso Comando con sede in Bari al Corso Vittorio Veneto, n. 36, di seguito indicato come "*Comando*",



CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

*(Oggetto della convenzione)*

Oggetto della presente convenzione è l'attivazione di procedure e controlli individuali e a campione, tesi ad accertare la veridicità delle dichiarazioni fornite dagli studenti universitari che intendono fruire delle prestazioni agevolate previste dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il Politecnico ed il Comando si impegnano reciprocamente a collaborare, secondo le rispettive funzioni e competenze e, in ossequio ai rispettivi ordinamenti, ognuna con proprie azioni. Nel particolare, convengono di intraprendere iniziative congiunte finalizzate a:

- a. promuovere ogni azione utile alla diffusione della cultura della legalità, conformemente al principio costituzionale dell'equità tributaria;
- b. individuare problematiche fiscali generali di particolare interesse, che potranno costituire oggetto di analisi di studio comune al fine di poter formulare proposte di valenza culturale;
- c. collaborare e cooperare, rendendo anche disponibili propri locali ed attrezzature, per organizzare convegni ed attività formative di interesse comune.

Il Politecnico si impegna a fornire periodicamente al Comando:

- a. gli elenchi nominativi, anche attraverso procedure informatizzate, dei soggetti che abbiano prodotto istanze per fruire delle agevolazioni, nonché a segnalare le situazioni che potrebbero configurarsi come violazioni economico-finanziarie, rilevate nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza;
- b. l'eventuale documentazione a corredo, previa specifica richiesta, ritenuta utile allo scopo del controllo predisposto, in osservanza della normativa applicabile.

Gli elenchi nominativi saranno forniti nel rispetto della privacy ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, concernente "*Codice in materia di protezione dei dati personale*".

Su espressa richiesta del Comando, il Politecnico comunicherà, altresì, i dati relativi agli studenti fuori sede, anche al fine di consentire la verifica di eventuali evasioni da parte di terzi, nonché ogni ulteriore informazione che verrà, di volta in volta, richiesta per un'efficace attuazione della presente convenzione.

Il Comando si impegna ad:

- a. effettuare, compatibilmente con le prioritarie esigenze del Reparto territorialmente competente cui l'attività è demandata, i controlli sui beneficiari segnalati dal Politecnico, nel rispetto dei criteri e delle procedure previsti dai propri regolamenti e delle normative di riferimento;
- b. espletare detta attività di collaborazione nell'ambito delle strategie d'impiego delle risorse e nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la direttiva annuale per l'azione amministrativa e di gestione.

I Reparti incaricati delle attività di controllo daranno comunicazione al Politecnico, delle violazioni di natura amministrativa e penale (queste ultime, previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria), rimettendo copia degli atti compilati nei casi in cui detto Ente risulti competente per l'irrogazione delle sanzioni previste per le violazioni constatate.

Art. 2

*(Cooperazione)*

Il Politecnico ed il Comando si coordineranno tra loro per la diffusione delle comunicazioni relative alle iniziative che verranno poste in essere in base alla presente convenzione, attraverso gli strumenti di informazione di cui ciascuno dispone (sito web, direct mailing, webtv, materiale informativo, ecc.).

Art. 3

*(Cabina di Regia)*

Al fine di assicurare un costante monitoraggio sugli sviluppi dei fenomeni cui è dedicata l'attenzione istituzionale, che ha portato alla sottoscrizione della presente convenzione, è istituita una Cabina di Regia che per:

- a. il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari, è individuata nel Capo Ufficio Operazioni dello stesso Comando e/o nel Comandante del Gruppo territoriale di Bari;
- b. il Politecnico, viene individuata nel delegato del Rettore alla comunicazione ed all'immagine istituzionale, Prof. Riccardo Amirante, nella dott.ssa Agnese Trovato, Coordinatore servizi ICT e nel Dott. Dimitri Patella, Responsabile Settore Segreteria Studenti.

Con cadenza periodica, di comune accordo, saranno tenute apposite riunioni, secondo il principio di alternanza, presso le sedi del Comando e del Politecnico. Dette riunioni saranno destinate alla verifica delle risultanze operative (previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria in caso di evidenze in oggetto di fatti e/o circostanze penalmente rilevanti) ed all'apprezzamento di nuove attività, finalizzate a conferire ulteriore valore aggiunto alla presente convenzione.

La Cabina di Regia ha funzioni di indirizzo in ordine alla gestione, eventuali integrazioni, nonché modifiche, delle attività programmate, ferme restando l'autonomia e l'indipendenza della Guardia di Finanza nell'espletamento dei propri compiti d'Istituto e di quelle del Politecnico di Bari, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, potrà, con riferimento a quanto



citato in premessa, proporre ulteriori impegni di collaborazione per il Politecnico.

Art. 4

*(Durata della convenzione)*

La presente convenzione avrà durata di 24 (ventiquattro) mesi e decorrerà dalla data di sottoscrizione della stessa, ferma restando la possibilità di rinnovo, ancorché non tacito, previo accordo tra le parti.

Bari, XX maggio 2014

Per il Politecnico di Bari

Per la Guardia di Finanza

IL RETTORE  
Prof. Eugenio Di Sciascio

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
Gen. B. Vincenzo Papuli

Il Rettore, pertanto, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari,  
VISTO il Protocollo d'Intesa;  
UDITA la relazione del Rettore,

all'unanimità,

DELIBERA

di approvare il Protocollo d'Intesa tra il Politecnico di Bari e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari per il coordinamento dei controlli sostanziali della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari dei soggetti beneficiari di prestazioni sociali agevolate.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

**P. 45 o.d.g. - Elezioni studentesche 2014-2016: ricorso.**

Il Rettore, ai sensi dell'art. 12, comma 5 del "Regolamento elettorale relativo alle norme che disciplinano le elezioni studentesche", sottopone all'attenzione del Senato Accademico due ricorsi presentati dall'Associazione "Azione Universitaria Politecnico" avverso alcune decisioni della Commissione Elettorale concernenti le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche per il biennio 2014-2016, che si terranno il prossimo 21 e 22 maggio.

Il Rettore, letto il verbale della Commissione Elettorale (di seguito riportato) relativo ai ricorsi presentati, ritiene condivisibili le motivazioni addotte dalla stessa Commissione Elettorale e, quindi, propone di confermarle.

**1° ricorso**

*"Al Magnifico Rettore del Politecnico di Bari  
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio Ai componenti del Senato Accademico  
Al responsabile dell'Ufficio Elettorale del Politecnico di Bari Dott.  
Giuseppe Cafforio*

*OGGETTO: Ricorso per violazione del Regolamento Elettorale d'Ateneo*

*Il sottoscritto Gaetano Maiorano, presentatore della lista "Azione Universitaria Politecnico"*

VISTO

*- La pubblicazione dell'elenco provvisorio delle candidature per le Elezioni Studentesche per il biennio accademico 2014/2016;*



- La presenza, all'interno dell'elenco di cui sopra, delle liste "Studenti Democratici", "link" "studenti democratici e link";
- L'art.6 comma 5 del Regolamento Elettorale relativo alle norme che disciplinano le Elezioni Studentesche emanato con Decreto Rettorale n. 192 del 25 maggio 2012 che recita: "Qualora la denominazione o sigla di una lista sia confondibile con quella di una lista presentata in precedenza ovvero appaia scorretta o sconveniente, la Commissione Elettorale Centrale, di cui all'art.11, invita il presentatore ufficiale a modificarla entro tre giorni sotto pena di esclusione della lista dalle elezioni";
- L'art. 12 comma 5 del Regolamento Elettorale relativo alle norme che disciplinano le Elezioni Studentesche emanato con Decreto Rettorale n. 192 del 25 maggio 2012 che recita: "Avverso le decisioni della Commissione concernenti tutte le operazioni che precedono la proclamazione, può essere proposto ricorso al Senato Accademico entro le ore di ufficio comprese nelle 48 ore dall'adozione delle stesse".

**PRESENTA**

Istanza di ricorso contro le denominazioni delle liste "Studenti Democratici", "link", "studenti democratici e link", confondibili fra loro e riconducibili alle stesse di cui sopra.

Con la presente, pertanto

**CHIEDE**

che i presentatori delle suddette liste modifichino la denominazione della propria al fine di risultare indipendenti e non riconducibili fra loro. Inoltre, qualora ciò non dovesse verificarsi, come da regolamento, vengano escluse dalle elezioni studentesche.

Bari, 12/05/2014

Per Azione Universitaria Politecnico

Il presentatore della lista

Gaetano Maiorano"

**2° ricorso**

"Al Magnifico Rettore del Politecnico di Bari

Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio Ai componenti del Senato

Accademico

Al responsabile dell'Ufficio Elettorale del Politecnico di Bari

Dott. Giuseppe Cafforio

OGGETTO: Ricorso Candidatura Studente Fuoricorso

Il sottoscritto Gaetano Maiorano, presentatore della lista "Azione Universitari a Politecnico"

**VISTA**

La mail inoltrata a tutte le associazioni studentesche del Politecnico di Bari dal responsabile dell'Ufficio Elettorale, Dott. Giuseppe Cafforio, in data 30 Aprile 2014, che qui riporto:

"Considerate le osservazioni pervenute da alcune associazioni studentesche e visto i trascorsi precedenti elettorali, a parziale rettifica di quanto precedentemente comunicato, si estende anche per il CdA ADISU la riserva dell'elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'università.

Grazie

Giuseppe Cafforio"

**CONSIDERATA**

- La mancata risposta, prima dello scadere della presentazione delle liste, sulle richieste di chiarimenti dell'associazione studentesca "Azione Universitaria Politecnico" da parte del responsabile dell'ufficio elettorale del Politecnico di Bari, Dott. Giuseppe Cafforio.
- L'art. 12 comma 5 del Regolamento Elettorale relativo alle norme che disciplinano le Elezioni Studentesche emanato con Decreto Rettorale n. 192 del 25 maggio 2012 che recita: "Avverso le decisioni della Commissione concernenti tutte le operazioni che precedono la proclamazione, può essere proposto ricorso al Senato Accademico entro le ore di ufficio comprese nelle 48 ore dall'adozione delle stesse".

**PRESENTA**

Istanza di ricorso contro la candidatura dello studente Francesco Lorusso al Consiglio di Amministrazione A.Di.S.U., in quanto fuoricorso da più di due anni.

Con la presente, pertanto

**CHIEDE**

che decada la candidatura dello studente Francesco Lorusso per il Consiglio di Amministrazione A.Di.S.U.

Bari, 12/05/2014

Per Azione Universitaria Politecnico



Il presentatore della lista  
Gaetano Maiorano”

COMMISSIONE ELETTORALE

Verbale n. 2

Il giorno 12 del mese di maggio dell'anno 2014, alle ore 12.30, presso i locali della Direzione Generale del Politecnico di Bari si è riunita la Commissione Elettorale di cui al Regolamento Elettorale relativo alle norme che disciplinano le elezioni studentesche art.12, costituita con D.R. n. 149 del 14 aprile 2014, ed integrata dalla componente studentesca con D.R. n. 180 del 12 maggio 2014.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il dott. Dino Alberto Mangialardi

Sono presenti:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO:
prof.ssa Antonella D'Orazio Presidente	X	
dott.ssa Francesca Santoro delegata dal Direttore Generale	X	
prof. Domenico De Tommasi		X
prof. Mario Latronico		X
sig.ra Maria Lucia Colasanto		X
dott. Dino Alberto Mangialardi	X	
dott. Dimitri Patella	X	
Sig. ra Francesca Mirgaldi		X
Sig. Domenico Ricciardelli		X
Dott. Giulio Binetti		X
Sig. Andrea Di Blasi	X	
Sig. Claudio Cesaroni	X	
Sig. Ivan Alò		X
Sig.ra Antonella D'Alessandro		X
Sig. Luigi Biffi	X	
Sig.ra Giovanna Antonia Marocco	X	

Il Presidente, accertata la valida costituzione del collegio, dichiara aperta la seduta.

L'Ufficio Elettorale comunica che sono pervenuti, in data 10 maggio 2014, due ricorsi da parte dell'Associazione studentesca "Azione Universitaria Politecnico".

Le note relative ai ricorsi, presentate dal sig. Gaetano Maiorano, presentatore della lista, AUP, sono allegate al presente verbale e ne costituiscono parte integrante.

Il Presidente dà lettura del 1° ricorso contro l'utilizzo di denominazioni riconducibili "Studenti Democratici e Link", "Studenti Democratici" e "Link" ed invita i rappresentanti delle Associazioni studentesche ad esprimere le ragioni del contendere.

Interviene il sig. Di Blasi che afferma:

"In riferimento al Ricorso presentato dall'Associazione di cui sono referente cito gli articoli che ci hanno portato a presentarlo:

L'Art. 6 Comma 4 del Regolamento Elettorale relativo alle norme che disciplinano le Elezioni Studentesche emanato con Decreto Rettorale n.192 del 25 maggio 2012 recita:

Ciascuna lista elettorale deve essere contrassegnata da un'unica denominazione, da un presentatore, da un motto o da un simbolo (cm 2 x 2) comunque atti alla sua identificazione e deve comprendere un numero di candidati non inferiore ad uno e comunque non superiore a quello degli eligendi maggiorato di uno.

L'Art. 6 Comma 5 del Regolamento Elettorale relativo alle norme che disciplinano le Elezioni Studentesche emanato con Decreto Rettorale n.192 del 25 maggio 2012 recita:

Qualora la denominazione o sigla di una lista sia confondibile con quella di una lista presentata in precedenza ovvero appaia



*scorretta o sconveniente, la Commissione Elettorale Centrale, di cui all'art.11, invita il presentatore ufficiale a modificarla entro tre giorni sotto pena di esclusione della lista dalle elezioni.*

*In riferimento all'articolo 6 Comma 5 risulta evidente dalle denominazioni e dai loghi presentati delle liste "Studenti Democratici e Link", "Studenti Democratici" e "Link" che tali liste appaiano scorrette e confondibili in presenza di nomi identici e loghi quasi totalmente analoghi. A sostegno di quanto esposto, chiedo che venga allegato al verbale della Commissione Elettorale Centrale il foglio contenente i loghi delle suddette liste, consegnato dal Responsabile dell'Ufficio elettorale, Dott. Cafforio, ai membri di questa commissione.*

*La teoria per cui tali liste non potrebbero presentarsi con queste modalità è data dal fatto che avendo a supporto due liste differenti per lo stesso organo si possano convogliare un numero maggiore di preferenze sugli organi centrali in cui è palese l'accordo elettorale ed in cui i nominativi e loghi sono riconducibili.*

*Inoltre risulta evidente la scorrettezza in questa stessa commissione, in cui Studenti Democratici e Link con tale conformazione hanno potuto presentare tre referenti anziché due o uno in caso di totale unificazione. Aggiungo che all'interno dello stesso organo collegiale quale il Dipartimento ICAR, le liste "Studenti Democratici e Link", "Studenti Democratici" e "Link" si presentano con denominazioni e loghi riconducibili."*

*Dopo ampia ed approfondita discussione, la Commissione, ad esclusione del sig. Di Blasi, ritiene di respingere il ricorso presentato dall'Associazione AUP in quanto, trattandosi di tre liste disgiunte, non appare violato il disposto di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 6 del Regolamento elettorale per le elezioni studentesche. In particolare le liste "Studenti Democratici" e "Link" sono state presentate in relazione a un organo per cui non concorre la diversa lista "Studenti Democratici e Link", non comparando contemporaneamente nella medesima scheda evitando, in tal modo, qualsivoglia interpretazione errata.*

*Il Presidente, per le motivazioni su addotte, pone in votazione la proposta di respingere il 1° ricorso.*

*La commissione elettorale centrale, con il voto contrario del sig. Andrea Di Blasi, decide di respingere il ricorso di cui trattasi.*

*Il Presidente procede, quindi, alla lettura del 2° ricorso contro la candidatura dello studente Francesco Lorusso al Consiglio di Amministrazione A.Di. S.U., in quanto fuori corso da più di 2 anni.*

*La commissione esamina l'art. 4 del Regolamento elettorale per le elezioni studentesche relativo all'elettorato passivo e prende atto che tale articolo limita l'elettorato passivo agli "iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso" rispetto al Consiglio degli Studenti. Tale limitazione non sussiste rispetto al Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U.. La commissione prende in esame, altresì, la legge 240/2010 il cui art. 2 comma 2 lett. h dispone "l'attribuzione dell'elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il 1° anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca". Diversamente la norma che regola l'elettorato passivo del CdA dell'A.Di.S.U. si rifà a quanto stabilito dall'art.10 comma 1 lett. F della legge regionale n.18 2007, ai sensi del quale "il Consiglio di Amministrazione (...) è composto da (...) uno studente eletto da ciascuna Università statale con regolamento adottato dalla stessa Università." Alla luce di quanto sopra esposto, la Commissione ritiene che risulterebbe ingiustificata, nel silenzio della disposizione legislativa regionale – esplicitamente richiamata dall'art. 4 del Regolamento per le elezioni studentesche –, introdurre una siffatta limitazione del diritto all'elettorato passivo.*

*Il sig. Di Blasi dichiara quanto segue:*

*"Convengo con la Commissione che la Legge 240 del 30 Dicembre 2010 non legiferi in riferimento al Consiglio di Amministrazione A.Di.S.U. e che la legge Regionale n°18 del 27 Giugno 2007 all'Articolo 10 Comma f lasci l'interpretazione dei regolamenti ad ogni singola università.*

*Porto avanti tale istanza di ricorso in virtù di valutazioni fatte due anni fa prima delle elezioni studentesche per il biennio 2012/2014, in cui si valutò che dovessero essere incandidabili in CdA A.Di.S.U. tutti gli studenti iscritti oltre il 1° Anno FC. Dopo ampie valutazioni e conversazioni telefoniche con il Responsabile dell'Ufficio Elettorale, Dott. Giuseppe Cafforio, si era in prima battuta esteso a tutti gli studenti regolarmente iscritti al Politecnico di Bari il diritto di elettorato Passivo.*

*Durante la stessa giornata, il Dott. Giuseppe Cafforio, ha ritrattato la precedente segnalazione riportando tutto all'origine, cito dalla mail:*

*"Considerate le osservazioni pervenute da alcune associazioni studentesche e visto i trascorsi precedenti elettorali, a parziale rettifica di quanto precedentemente comunicato, si estende anche per il CdA ADISU la riserva dell'elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'università.*

*Grazie,  
Giuseppe Cafforio"*

*In seguito a tale comunicazione è susseguita un'ulteriore conversazione telefonica tra il Dott. Giuseppe Cafforio e il presentatore*



della lista Azione Universitaria Politecnico, Gaetano Maiorano, in cui si era pervenuti ad una conclusione poco chiara secondo cui, candidando eventualmente uno Studente dal 2° anno Fuoricorso, si potesse successivamente modificarlo qualora la candidatura fosse stata oggetto di ricorso.

Queste valutazioni, non essendo avvalorate da un regolamento che prevedesse tale possibilità, ci hanno spinti a non proporre candidature di Studenti dal 2° anno Fuoricorso. Azione Universitaria Politecnico risulta pertanto fortemente penalizzata rispetto alle altre liste in quanto rinunciataria di candidati di maggior visibilità in virtù delle comunicazioni ufficiali, in quanto fuoricorso e iscritti da più anni al Politecnico di Bari.

Il Presidente, con le motivazioni su addotte, pone in votazione la proposta di respingere il ricorso in oggetto.

La commissione elettorale centrale, con il voto contrario del sig. Andrea Di Blasi, decide di respingere il ricorso di cui trattasi. Null'altro essendoci da discutere, alle ore 13.00 la seduta è tolta.

<i>prof.ssa Antonella D'Orazio</i> <i>Presidente</i>	
<i>dott.ssa Francesca Santoro</i> <i>delegata dal Direttore Generale</i>	
<i>prof. Domenico De Tommasi</i>	
<i>prof. Mario Latronico</i>	
<i>sig.ra Maria Lucia Colasanto</i>	
<i>dott. Dino Alberto Mangialardi</i>	
<i>dott. Dimitri Patella</i>	
<i>Sig. ra Francesca Mirgaldi</i>	
<i>Sig. Domenico Ricciardelli</i>	
<i>Dott. Giulio Binetti</i>	
<i>Sig. Andrea Di Blasi</i>	
<i>Sig. Claudio Cesaroni</i>	
<i>Sig. Ivan Alò</i>	
<i>Sig.ra Antonella D'Alessandro</i>	
<i>Sig. Luigi Biffi</i>	
<i>Sig.ra Giovanna Antonia Marocco</i>	

Il Rettore, pertanto, invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

La dott.ssa Palumbo rileva che nella seduta in cui la Commissione Elettorale che si è pronunciata sui due ricorsi, non era presente gran parte della rappresentanza studentesca, in particolare dei quattro rappresentanti presenti tre erano appartenenti alle liste concorrenti, quindi vi è stata una palese disparità nella votazione.

Per quanto riguarda il 1° ricorso, la dott.ssa Palumbo dichiara che vi è stata violazione del Regolamento elettorale e, quindi, per le ragioni esposte nel ricorso chiede che sia accolto.

In merito alle motivazioni addotte nel secondo ricorso, la dott.ssa Palumbo chiede la riapertura dei termini per la presentazione delle candidature, circa quattro/cinque giorni, per consentire anche alle altre liste studentesche di poter candidare uno studente iscritto oltre il I anno fuori corso nel CdA e nell'AdiSU.

Il prof. Monno rileva che l'informazione errata fornita possa aver, di fatto, arrecato un danno alla lista studentesca e, quindi, chiede la riapertura dei termini per la presentazione delle candidature.

Il sig. Lamacchia ricorda che la rettifica alla comunicazione errata è stata fornita il 30 aprile, ben cinque giorni prima del termine per la presentazione delle candidature, un numero di giorni congruo perché la lista interessata potesse fornire una candidatura.

Il Rettore ritiene non praticabile la richiesta della dott.ssa Palumbo sulla riapertura dei termini per le candidature, in quanto non ci sono i tempi sufficienti, considerato le votazioni si terranno la prossima seguente.

## IL SENATO ACCADEMICO





VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari,  
VISTO il Regolamento elettorale relativo alle norme che disciplinano le elezioni studentesche;  
VISTO il verbale della Commissione Elettorale;  
VISTI i ricorsi presentati;  
SENTITI gli intervenuti,  
UDITA la relazione del Rettore,

con il voto contrario della dott.ssa Palumbo e l'astensione del prof. d'Amato Guerrieri, in merito al 1° ricorso, e con il voto contrario della dott.ssa Palumbo e del prof. Monno in merito al 2° ricorso,

**DELIBERA**

di respingere i ricorsi presentati con le stesse motivazioni addotte dalla Commissione Elettorale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Alle ore 12:40, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

**IL PRESIDENTE**

*Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio*

---

**IL SEGRETARIO**

*dott. Antonio Romeo*

---

